

Parrocchia S. Margherita V. e M. – Brusaporto
Itinerario di preghiera per la famiglia



“Farò la Pasqua da te”

SETTIMANA SANTA 2020

DOMENICA DELLE PALME 5 APRILE 2020

In questa Domenica delle Palme proponiamo , se possibile, di preparare un vaso con alcuni rami d'ulivo, di palma o di altra pianta verde da collocare sul tavolo dopo l'introduzione alla preghiera.

La preghiera può essere guidata dalla mamma (G) o dal papà (G).

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

G. Osanna al Figlio di Davide.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

A lui gloria e onore nei secoli.

G. La comunità cristiana, oggi, fa memoria dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme. Ci saremmo ritrovati tutti insieme, nella nostra chiesa, con la nostra comunità, per vivere il segno della processione con le palme e i rami d'ulivo benedetti, imitando le folle di quella città che accolsero Gesù e lo acclamarono Re e Signore. E poi avremmo partecipato alla celebrazione dell'Eucaristia. Quest'anno non è possibile vivere questo tutti insieme, ma anche dalla nostra casa vogliamo acclamare Cristo in questo giorno. Vogliamo accogliere il Signore Gesù nella nostra abitazione e affidare a Lui la preghiera per noi, per i nostri cari e per tutta l'umanità. Chiediamo di seguirlo fino alla Croce e alla Risurrezione. La sua passione cambi il nostro cuore e renda la nostra vita ricca di frutti di opere buone.

Un membro della famiglia porta sul tavolo il vaso con i rami d'ulivo o di altra pianta verde. Colui che guida la celebrazione dice la seguente preghiera.

G. Dio onnipotente ed eterno,

attraverso un ramo di ulivo hai annunciato a Noè e ai suoi figli

la tua misericordia e l'alleanza con ogni creatura,

e attraverso rami di alberi

hai voluto che tuo Figlio Gesù fosse acclamato Messia,

Re di pace, umile e mite, venuto per compiere l'alleanza definitiva:

guarda questa tua famiglia

che desidera accogliere con fede il nostro Salvatore

e concedici di seguirlo fino alla croce

per essere partecipi della sua risurrezione.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Preghiamo il Salmo 46

G. Ad ogni strofa ripetiamo insieme:

Rit. Gloria e lode a te, Cristo salvatore.

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra. **Rit.**

Egli ci ha sottomesso i popoli,
sotto i nostri piedi ha posto le nazioni.
Ha scelto per noi la nostra eredità,
orgoglio di Giacobbe che egli ama. **Rit.**

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni; **Rit.**

perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo. **Rit.**

I capi dei popoli si sono raccolti
come popolo del Dio di Abramo.
Sì, a Dio appartengono i poteri della terra:
egli è eccelso. **Rit.**

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Matteo (21,1-11)

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètface, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e condúceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma"».

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

G. Con la domenica delle Palme, il tempo di Quaresima sfocia nel tempo della Passione. E noi, con questa domenica, entriamo nella settimana santa in cui seguiremo nella fede il cammino percorso da Gesù nell'ultima fase della sua vita, negli ultimi giorni della sua esistenza. E questo cammino inizia proprio con l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, la città santa. Entrando nella città su un puledro d'asina, Gesù sta indicando la via ai suoi discepoli: la via della mitezza, della rinuncia consapevole a una forza che potrebbe schiacciare gli altri, che potrebbe prevaricare e sopraffare e che deve essere limitata per far spazio agli altri.

Matteo sottolinea, più di tutti gli altri evangelisti, la *presenza di una folla numerosa* all'ingresso di Gesù in Gerusalemme. Gran quantità di gente che precede e che segue, partecipazione popolare, confessioni di fede, invocazioni liturgiche, gesti di omaggio per colui che sta entrando in Gerusalemme: sembrano le scene di un evento coronato da successo.

Gesù sembra un uomo di successo. Ma con tutto questo stride la presenza silenziosa di Gesù.

Allora emerge una domanda: le folle capiscono ciò che avviene? Capiscono Gesù e il suo agire?

Tra poco, di nuovo quella stessa folla entrerà in scena, ma per chiedere a Pilato di rilasciare Barabba e di condannare Gesù! (*cf. Mt 27,20-24*).

All'inizio di questa Settimana Santa, Gesù ci chiede di seguirlo e di accoglierlo per chi è veramente: il volto autentico e definitivo di un Dio "pazzo d'amore" per ognuno di noi!

In alcuni istanti di silenzio rileggiamo il Vangelo e poi scriviamo su un foglietto il versetto, la parola o la riga che più sentiamo vicino a noi e poi possiamo raccontarci il perché abbiamo scelto proprio quella frase.

G. Professiamo insieme la nostra fede.

**Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra
e in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio, Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica,
la Comunione dei Santi, la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.**

Preghiamo

G. Volgiamo lo sguardo a colui che per noi è stato trafitto.

Tutti Lode e onore a te, Signore Gesù!

G. Signore, tu ci precedi ogni giorno
e noi ti seguiremo passo dopo passo.

Qualunque sia il sentiero, aiutaci a camminare con te.

Tutti Lode e onore a te, Signore Gesù!

G. Signore, i nostri occhi scrutano il tuo volto,
sono sedotti dalla tua infinita e misteriosa bellezza.

Qualunque sia il modo di rivelarti, aiutaci a contemplarti.

Tutti Lode e onore a te, Signore Gesù!

G. Signore, la nostra bocca balbetta il tuo Nome,
tu ispiri le sue parole e suoi suoni.

Qualunque sia la lingua che ti canta, aiutaci a pregarti e a lodarti.

Tutti Lode e onore a te, Signore Gesù!

G. Signore, la nostra mano è tesa davanti a te,
non siamo altro che mendicanti d'amore.

Qualunque sia il dono che ci fai, aiutaci a riceverlo da te.

Tutti Lode e onore a te, Signore Gesù!

G. Signore, il nostro cuore ti cerca e anela a te:
non vogliamo altro che dimorare in te.

Qualunque sia il luogo dove abiti, aiutaci a trovarti e a stare con te.

Tutti Lode e onore a te, Signore Gesù!

G. Ora, con gli stessi sentimenti di Cristo Gesù, portiamo nel cuore le sofferenze e le aspirazioni di tutti gli uomini e uniti a lui preghiamo:

Padre nostro...

G. Volgi lo sguardo, o Padre,
sulla nostra famiglia e su tutta l'umanità:
il Signore nostro Gesù Cristo,
che non esitò a consegnarsi nelle mani dei malfattori
e a subire il supplizio della croce,
ci accompagna con la sua misericordia
e apra il nostro cuore alla speranza
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

G. Affidiamo la nostra famiglia e il mondo intero alla protezione di Maria, madre del Signore.

**Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.**

LUNEDÌ SANTO 6 APRILE 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Dal vangelo secondo Giovanni (12,1-11)

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betania, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparsé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro.

Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.



L'unzione di Betania aveva di pochi giorni preceduto l'ingresso regale di Gesù a Gerusalemme.

Durante il banchetto in cui è presente Lazzaro risorto dai morti, mentre Marta è intenta a servire, Maria cosparge di olio profumato i piedi del Signore; il suo gesto esprime tutta la gratitudine e la gioia per la nuova vita. È un gesto carico di tenerezza, un puro atto di amore al di là di ogni considerazione utilitaristica, segno di una sovrabbondanza di gratuità, quale si esprime in un'esistenza spesa per amare e per servire il Signore. Ma è dalla vita "versata" senza risparmio che si diffonde un profumo che riempie tutta la casa. Il profumo inebriante del purissimo nardo diviene preludio all'imminente "sepoltura" di Cristo, perché è dalla sua morte che sgorgano la risurrezione e la vera vita. Egli è il profumo di Dio per l'umanità e per la Chiesa.

In alcuni istanti di silenzio rileggiamo il Vangelo e poi scriviamo su un foglietto il versetto, la parola o la riga che più sentiamo vicino a noi e poi possiamo raccontarci il perché abbiamo scelto proprio quella frase.

Preghiamo

Vieni Signore,

riempi la nostra famiglia di tutti i profumi
e di tutta la luce che Tu porti con Te.

Con Te, anche noi possiamo essere per i nostri cari
e per le persone che incontriamo profumo diffusivo
che consola, dona Speranza, attrae al bene.

Con Te, anche noi possiamo essere luce
perché ognuno scopra la Bellezza
che Dio ha posto in lui.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

MARTEDÌ SANTO 7 APRILE 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (13,21-33.36-38)

In quel tempo, [mentre era a mensa con i suoi discepoli,] Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà».

I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte.

Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire». Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte».



A lato del Tempio di Gerusalemme i sommi sacerdoti avevano già preso accordi con Giuda Iscariota per essere aiutati a catturare il Cristo. L'apostolo traditore, ormai posseduto dal male che lo trattiene per le spalle, accetta il pagamento, raccogliendo il sacco con i soldi.

Fortemente individuata è la fisionomia di Giuda, con lo sguardo attento e il profilo aguzzo.

Da un lato Giuda non era dei loro, dei dodici, dall'altro era con loro, era tra loro, anzi, era stato scelto da Cristo. Così in quella notte si nasconde l'attenuante della misericordia: Giuda esce da quell'antro di salvezza che era il cenacolo e si consegna alla notte, quella notte che prima di essere un'annotazione temporale descrive lo stato dell'anima del traditore. Ma è una notte che è già punteggiata dalla luce delle stelle, che Gesù apre al perdono.

In alcuni istanti di silenzio rileggiamo il Vangelo e poi scriviamo su un foglietto il versetto, la parola o la riga che più sentiamo vicino a noi e poi possiamo raccontarci il perché abbiamo scelto proprio quella frase.

Preghiamo

Mi siedo, Signore, e colgo l'incanto di questa notte:
guardo questa distesa illuminata dalla luce di una pallida luna.

Basta poco per affrontare l'oscurità senza paura;
basta poco per sapere dove mettere i passi
e per sfuggire alle insidie della notte.

In una notte come questa,
un popolo di schiavi prese risolutamente
la strada della libertà e affrontò le incognite di un lungo cammino.

In una notte come questa due pellegrini scoraggiati
ritrovarono la speranza e rifecero di corsa una strada
prima affrontata con la morte nel cuore.

Mi siedo, Signore, e ti supplico per tutti quelli
che cercano una libertà piena
per loro e per ogni fratello oppresso.

Ti prego per tutti quelli che non ce la fanno più
a sopportare il loro carico quotidiano di angoscia e fallimenti.
Illumina il loro percorso difficile, sii tu la loro luce nella notte.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

MERCOLEDÌ SANTO 8 APRILE 2020

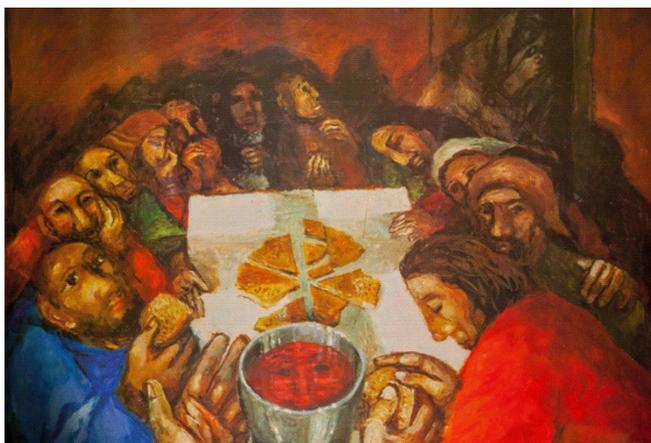
Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Dal Vangelo secondo Matteo (26,14-25)

In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariòta, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù.

Il primo giorno degli Āzzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbi, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».



Sembra un luogo caldo e accogliente la piccola stanza del Cenacolo, ma è in realtà attraversato da un'ombra improvvisa. Attorno alla tavola ci sono i Dodici, anzi gli Undici perché Giuda se n'è già andato, o meglio se ne sta andando, stretto fra la tavola e la porta. Gli altri rimangono: undici volti sorpresi, impauriti, oranti che ruotano attorno alla mensa più pregna di senso che si sia mai potuta raccontare.

Al centro una tovaglia bianca, preannuncio di quella sindone che sarà testimone silenziosa della risurrezione di Cristo. Su di essa il pane che sembra avere la forma del mondo: è un corpo dato per la moltitudine, quella di ieri e di oggi, quella delle generazioni future.

Di Gesù scorgiamo solo il volto riflesso nel vino e le mani, perché è questo che noi vediamo in ogni Eucaristia: le mani di chi celebra, le mani del sacerdote, ci restituiscono intatto e vivo l'incontro con lo sguardo e il corpo del Signore. Nel cuore del cenacolo si consuma quell'offerta totale del Cristo che diventerà poi vita, storia e sacramento.

In alcuni istanti di silenzio rileggiamo il Vangelo e poi scriviamo su un foglietto il versetto, la parola o la riga che più sentiamo vicino a noi e poi possiamo raccontarci il perché abbiamo scelto proprio quella frase.

Preghiamo

Porta con sé il viandante il suo pane
e macina chilometro dopo chilometro.
E il suo pane fragrante diventa un pane secco,
che perde ogni aspetto appetitoso.
Il pellegrino avanza lungo il sentiero
e custodisce con cura il suo cibo,
ma non può impedirgli di indurirsi
e di perdere il sapore buono del pane fresco.
Ma basta che sia pane e si andrà avanti.
Anche il pane secco nutre, Signore.
Anche il pane duro sfama.
Mangio il pane secco dell'umiliazione,
ma preparo il giorno della festa.
Mastico il pane duro della solitudine
e preparo il giorno della gioia e della comunione.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria